

A pesca col «gommino»

Molto meno di un gommone, ma assai più di una plancetta, può rivelarsi l'ausilio ideale per le nostre pescate. Praticità, rapidi spostamenti e un appoggio sempre a portata ...di pinna.

Questo e molto altro sull'insospettabile, carissimo, insostituibile «gommino» di Marco Pisello

Questo articolo potrebbe iniziare con una frase alla Catalano: «E' meglio un gommone grande, potente, veloce, spazioso, con gavoni e strumentazione d'avanguardia di uno piccolo, lento, mezzo sgonfio che imbarca un sacco di acqua». Nella logica dei ragionamenti di questo conosciuto uomo di spettacolo quanto detto sopra non fa una grinza, però...

Non voglio essere certo io a negare che "ogni meglio è meglio", però 25 anni di pesca in apnea mi hanno fatto trovare parecchie volte in situazioni nelle quali avrei pagato oro per disporre di un qualsiasi natante dotato di propulsione per raggiungere la tale punta o anche solamente per togliersi dalla ressa.

Come noto, la pesca a pinne partendo da riva (che personalmente amo molto) ha alcuni svantaggi ed in particolare due. Il primo assai evidente è il raggio di azione limitato. Il secondo molto più grave è rappresentato dalla possibilità concreta che dopo un risveglio all'alba, una bella pinneggiata fino alla punta, si trovi un gommone ancorato con 2 o 3 pescatori in acqua che ci hanno preceduto e a quel punto la nostra pescata è bruciata se parliamo di aspetto o agguato. Non ci resta che passare alla pesca in tana oppure ritornare mestamente indietro.

In poche parole pescando a nuoto spesso non è possibile avere un itinerario alternativo.

Quindi ad esempio in questo caso, un minigommone da 2,5 metri sarebbe molto meglio di niente.

Visto che sarebbe del tutto superfluo indicare quali sono i vantaggi di un vero gommone rispetto al natante oggetto dell'articolo, mi soffermo su quelli che sono gli svantaggi del mezzo grande rispetto a quello "mini", dividendoli in due aspetti: quello economico e quello logistico.

Partendo dall'acquisto, credo che per un gommone motorizzato e carrellato sia molto facile arrivare a 20/25.000 euro mentre l'acquisto di un battello tra i 2,5 e i 3 metri, motorizzato sia tra i 2.000 e i 3.000 euro. Il gommone richiede spesso il posto in un rimessaggio o in un porto con ulteriori spese alle quali vanno aggiunte quelle di manutenzione che riguardano il carrello e il motore se il gommone è carrellato, il motore e la carena se il mezzo sta in acqua.

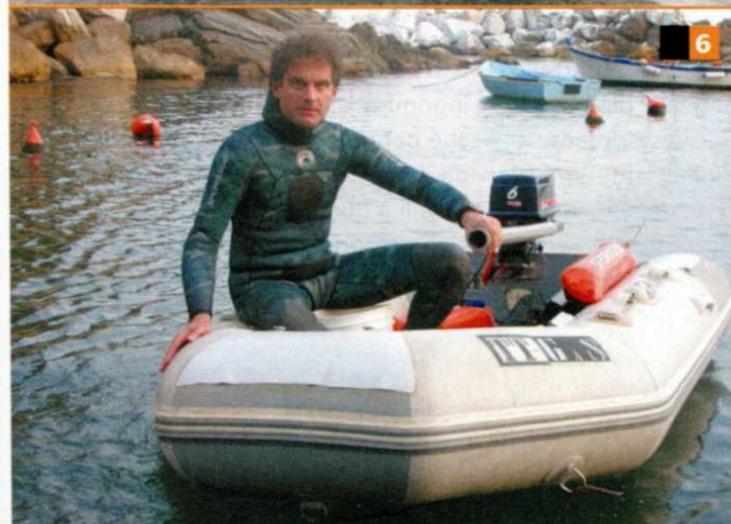
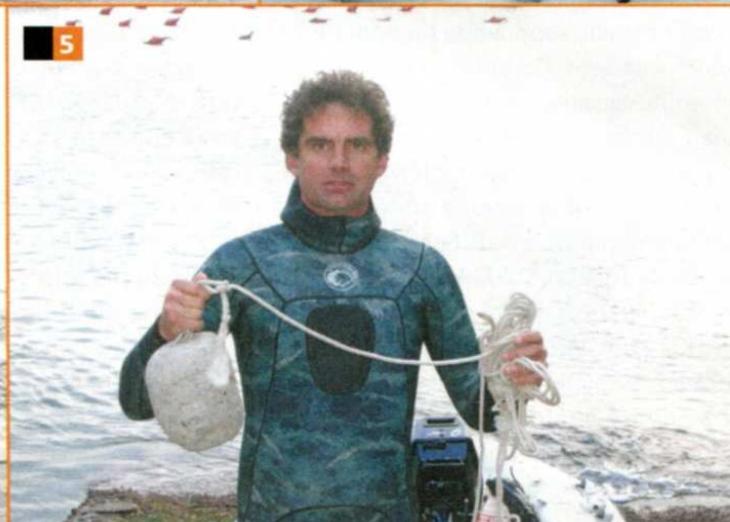
Anche i bolli e le assicurazioni sono proporzionali alla potenza e al valore del mezzo con evidenti differenze. Per i consumi siamo tra i 20/30 litri/ora contro i 3/6 dei motori fino a 8 cavalli.

Infine se ci si sposta in autostrada o in traghetto le spese relative al trasporto del rimorchio spesso sono elevate.

Guardando alla logistica, farò alcuni esempi nelle quali la gestione di un gommone grande non è semplice se non addirittura impossibile.

Ci sono tratti abbastanza estesi di costa sia in Italia che all'estero lungo i quali non esistono scivoli o sono inaccessibili perché privati, o all'interno di zone chiuse al traffico o occupati da imbarcazioni. In tali casi raggiungere i luoghi di pesca con un gommone grande costringe a partire dalla prima rampa disponibile e percorrere tante o tantissime miglia per battere una zona di costa che montando il nostro gommino su una spiaggia o una cala al centro della zona interessata raggiungeremo in 2 minuti con la possibilità di battere tutte le zone interessanti con spostamenti ridicoli.

A volte mi sono recato in posti remoti come isolette greche in pieno inverno o in Tunisia e lì è stato un vero piacere giungere su spiaggette deserte, tirar fuori dal bagagliaio il gommino, gonfiarlo in tutta calma e poter raggiungere tutti i posti identificati sulle carte. Non dipendere dall'accessibilità di un porto (e spesso nelle isole piccole ce ne è uno solo) permette inoltre di poter cercare con una certa agilità i lati ridossati. Diversamente se abbiamo un gommone grande e siamo costretti a partire dal porto, non è raro che, soprattutto



1 La trasportabilità è fondamentale per questo tipo di natanti: questo battello da 260 cm pesa 28 kg e lo gestisco perfettamente da solo.

2 Anche per il motore la leggerezza è fondamentale. Questo 6 cv a due tempi pesa 19 kg

3 Lo spazio non è molto ma è sufficiente

per trasportare l'essenziale. I fucili lunghi si trasportano tenendo la punta oltre lo specchio di poppa. Da notare la prolunga applicata alla barra di guida, che permette di guidare in posizione avanzata, agevolando enormemente la planata.

4 Il montaggio è rapido e si effettua in prossimità della battigia.

5 Con il gommino da 260 cm. uso un sasso al posto dell'ancora: oltre ad essere molto naif, è più che sufficiente, non ha punte pericolosa per il battello e non si incaglia mai!

6_7 Questa è la corretta posizione di guida per far rendere al meglio il gommino. Si plana agevolmente e si possono percorrere distanze di tutto rispetto.

in inverno, ci siano giornate nelle quali il vento non consenta di uscire con il risultato seguente: gommone "mega" ormeggiato al porto o fermo sul carrello e noi a pescare a nuoto nella parte di isola ridossata.

Tra l'altro raggiungere questi luoghi comporta viaggi lunghi e a volte avventurosi (come attraversare tutte le repubbliche della ex Jugoslavia). Non oso pensare cosa succeda qualora si rimanga con un mozzo del carrello distrutto in mezzo ai balcani o in Tunisia (solo per parlare di posti che conosco), visto che la cosa è tutt'altro che agevole già quando succede sulle nostre strade, e con i carrelli, sappiamo che ogni tanto può succedere. Comunque la riflessione è interessante tutte le volte che vogliamo affrontare distanze impegnative in auto per magari pochi giorni. Mi viene in mente quante volte sono andato in Spagna nei pressi di Barcellona partendo da Milano (2000 km andata e ritorno!) per 2 o 3 giorni di pesca; proprio per i costi e le distanze andavo senza carrello (e relativo gommone) e pescavo sempre a nuoto. Mi divertivo comunque, ma le condizioni sarebbero state ideali per il gommino.

Infine capita di frequentare dei posti (nel mio caso mi riferisco a Riomaggiore alle 5terre) nei quali esiste un porticciolo nel cuore del paese, assolutamente inaccessibile alle macchine e quindi ad un carrello, e nei quali il regolamento comunale vieta di lasciare le imbarcazioni in modo permanente tanto in mare quanto a terra, per oggettiva mancanza di spazio. E' qui che ho cominciato a usare per le prime volte il gommino in quanto, a fine pescata, mi consentiva di riporlo gonfio in cantina con il minimo sforzo.

Elencati i vantaggi, vediamo quali sono i limiti dell'utilizzo di un piccolo natante. Direi che il limite principale è costituito dalle condizioni meteo e dalla distanza dalla costa.

E' ovvio che più il natante è piccolo, migliori devono essere le condizioni di mare e soprattutto di vento. In pratica con battelli fino a 3 metri le condizioni meteo devono essere ottimali e in ca-

so contrario o si cerca una zona di partenza e di pesca ridossata (se è possibile) oppure il battello rimane in macchina e ci si butta a nuoto.

Per la distanza dalla costa, fermo restando le considerazioni sullo stato del mare, dobbiamo ricordare che la legge consente di navigare senza dotazioni fino ad una distanza massima di 300 metri dalla costa e ritengo impensabile caricare su un mezzo così piccolo salvagenti, estintore, ciambella, razzi ecc. per evidenti problemi di stivaggio (anche in macchina).

Caratteristiche e prestazioni

Mi sono convinto del gommino, da quando (parecchio tempo fa) ho capito alcune cose che hanno fatto la differenza. Ho cominciato ad usarlo perché essendo stato istituito uno degli innumerevoli parchi marini, di fronte a casa mia a Riomaggiore, sono stato costretto a trovare il modo di uscire dai confini del parco per pescare tenendo conto di un mezzo che potessi gestire da solo (peso contenuto) e soprattutto riporre in cantina. Ho cominciato con un gommone Zodiac con carena gonfiabile da 2,6 metri per 30 kg. di peso ed un motore 4 tempi da 5 Cavalli. L'esordio è stato deludente in quanto il battello non riusciva minimamente a planare ed era di una lentezza quasi esasperante. Il raggio di azione era veramente limitato ed uscire dal parco richiedeva 40 minuti. Ho deciso pertanto di cambiare il motore tenendo conto della precedente esperienza che mi aveva portato a due considerazioni.

Il motore 4 tempi seppur piccolo era abbastanza pesante e soprattutto si è rivelato inadatto in termini di affidabilità ed ne ho avuto riscontro parlando con numerosi meccanici. Non vorrei essere frainteso in quanto è evidente che il motore 4 tempi in generale offre solo dei vantaggi, ma nel caso dei micromotori, c'è un punto debole: quando per qualche motivo il motore viene posto in posizione orizzontale, per non parlare della posizione con il piede più in alto del cilindro, l'olio del motore confluisce

nel cilindro, il motore non parte più e si rende necessario l'intervento del meccanico perché l'operazione di pulizia ha una certa complessità.

Per un motore che deve essere continuamente sbalottato tra cantina, bagagliaio, spiaggia ecc. in un continuo smonta e rimonta, si è rivelato un limite. Ho optato pertanto per un motore Selva 2T da 6 cavalli e 18 kg di peso contro i 26kg. del motore precedente. L'ho montato ed è successo il miracolo! In un attimo ho planato ed in condizioni di mare calmo ritengo di fare i 12/14 nodi. Il raggio d'azione si è improvvisamente aperto e da allora ho cominciato sfruttare le potenzialità. Esco dal parco in 12/15 minuti!

Dimensioni consigliate

Le dimensioni devono tenere conto fondamentalmente di un fattore: se il battello lo usiamo da soli oppure se le nostre spedizioni sono sempre in coppia con il nostro compagno di pesca.

Nel primo caso, le dimensioni ideali sono tra 2,6 e i 3,1 metri, con carena e pagliolato gonfiabile ad alta pressione per un peso che varia tra i 28 e i 31 kg. Una volta gonfiato il battello si carica con un tubolare sulla spalla e si trasporta a piedi abbastanza agevolmente. Sono da scartare per ragioni di peso (e anche di ingombro) le carene in vetroresina perché per un battello da 2,5 metri si parte da 45 kg. Come motore l'ideale è un 6 cavalli a due tempi da ca. 18 kg.

Nel secondo caso le dimensioni idea-

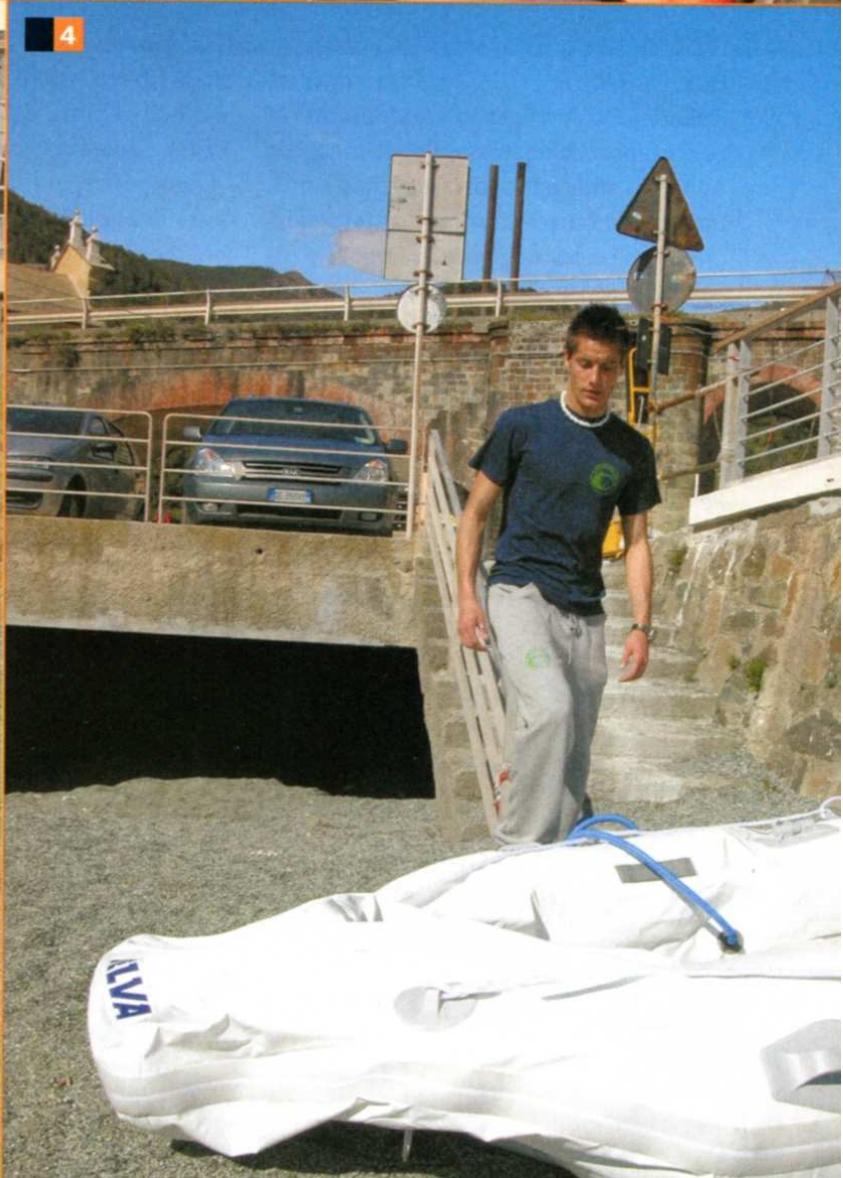
1_Operazioni di scarico.

2_Il bagagliaio stivato di attrezzature con il gommone, ricorda un po' l'epoca pionieristica della pesca in apnea. Una macchina con un grande bagagliaio agevola le operazioni.

3_Operazioni di gonfiaggio

4_Il gonfiaggio del battello da 350 cm. ha richiesto ca 9 minuti. E' avvenuto sulla spiaggia a pochi metri di distanza dalla macchina parcheggiata sullo sfondo. Una situazione ideale.

5_6_Il gommone viene caricato di tutto l'occorrente (motore compreso) vicino alla battigia



li sono tra i 3,1 e i 3,5 metri. Le carene possono essere gonfiabili ad alta pressione o con chiglia pneumatica e pagliolato in legno o alluminio e si varia tra i 31 e i 55 kg. di peso che in 2 persone si spostano agevolmente. Il motore dovrà essere un 9 cavalli che potrà essere incrementato fino a 15 cavalli per il battello più pesante, sempre a due tempi. Il peso del motore sarà praticamente lo stesso di ca. 26 kg. in quanto le aziende di solito ricavano le due potenze partendo dallo stesso blocco motore. Anche in questo caso, la carena in vetroresina è da scartare per le stesse ragioni dette sopra.

Absolutamente da evitare in ogni caso le carene piatte con pagliolato a stecche perché non idonee alla planata ed in generale alla navigazione.

Utilizzo

Per il pescatore solitario, una volta scelta l'accoppiata battello motore, servono

un'ancora piccola da 2 kg, con un pezzettino di catena e ca. 40 metri di sagola da non più di 10 mm. La sagola di lunghezza abbondante è sempre utile perché ci consente in caso di avaria di ancorare anche su medio fondale, qualora il vento ci spingesse verso il largo. Il tutto si mette in un secchio o in una bacinella che dovrà contenere anche i piombi e qualche attrezzatura di ricambio al fine di tenere l'ordine e di non ro-

vinare le carene pneumatiche. Due fucili assicurati con le punte fuori dallo specchio di poppa, serbatoio da 10 o 5 litri (dipende dalle distanze da percorrere) pinne, maschera, boccaglio, boa segna-sub e siamo pronti. Ovviamente si parte con la muta già indossata e per avere un assetto ed una planata ottimali consiglio di posizionarsi a prua (accovacciati eliminando il sedile per il 2 metri e 60) utilizzando un tubo di plastica da 5 cm

1_2_3 Preparato il gommino, i due pescatori prendono il mare

4 Preparazione delle attrezzature prima di "buttarsi"

5 Malgrado il motore da solo 6 cv, grazie al mare calmo riusciamo a planare come si vede dalla foto.

6 La carena di questi gommini deve essere del tipo gonfiabile ad alta pressione. Pur essendo più delicata di un pagliolato di alluminio o legno, ha 2 enormi vantaggi: il peso estremamente contenuto e la

rapidità di montaggio in quanto il battello va semplicemente srotolato e gonfiato. Le prestazioni sono abbastanza buone e si plana con facilità. **7** Fotografo il mio compagno mentre guida. Gli amanti dell'ordine storceranno un po' il naso ma lo spazio a bordo è sufficiente per due pescatori completi di attrezzatura.

8 A buio rientriamo sulla spiaggia soddisfatti. Le operazioni di gonfiaggio e il carico in macchina, richiederanno ca 25 minuti.



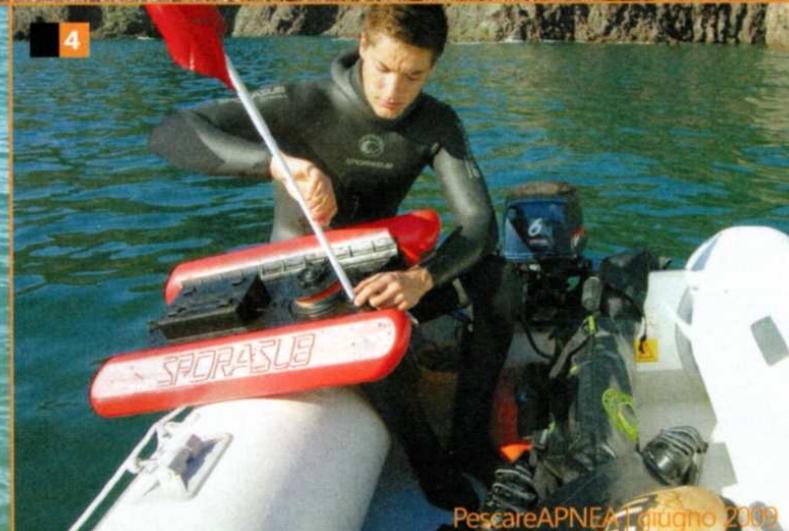
1



2



3



4



di diametro per 1 metro di lunghezza che una volta incastrato sulla manopola dell'acceleratore funge da prolunga. Normalmente in questo caso non porto i remi ma delle ciabatte che in caso di avaria, mi consentono alla peggio, di rientrare via terra.

Se si è in due con il battello da 3 metri e 10 consiglieri un ancora un po' più grande (3 o 4 kg) e non serve la prolunga sull'acceleratore. Ovviamente anche qui si parte vestiti ed in generale tutto deve essere ridotto al minimo e ra-

zionalizzato. Il discorso è simile con il 3 metri e mezzo ma oltre al lusso di 40 centimetri in più, avremo delle prestazioni soprattutto con il 15 cavalli ed il pagliolato rigido relativamente vicine alle prestazioni dei "veri gommoni" potendo cominciare a percorrere distanze importanti.

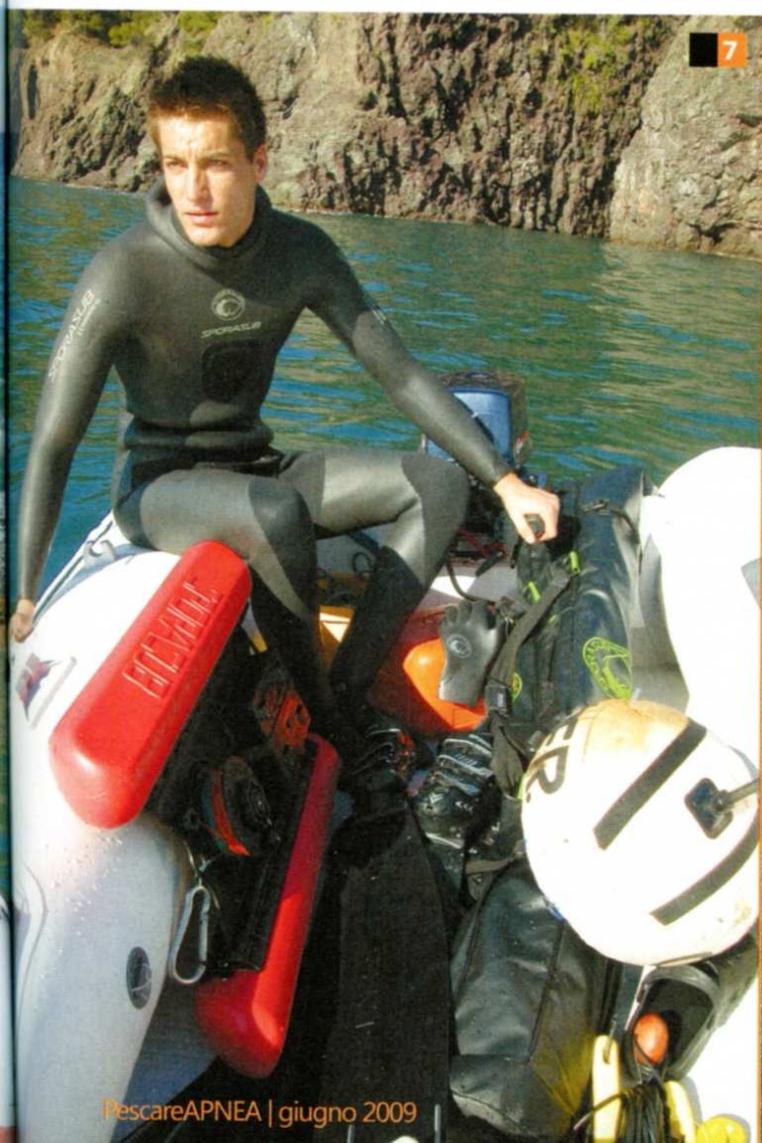
Mi raccomando i salvapunte!

Conclusioni

Devo dire che pescare con il gommino mi da una sensazione di leggerezza e li-

bertà più vicina alla pesca a nuoto che alla pesca con il gommone.

Andare nelle giornate di calma invernali, lungo la costa semideserta, rasentando gli scogli, ormeggiando attaccato alla riva se non addirittura tirando a terra il battello sulle spiaggette, rendono la nostra presenza discreta, poco invasiva. L'incanto di questi magici momenti non viene disturbato e noi, sentendoci un po' pionieri siamo nelle condizioni ideali per la ricerca delle nostre prede preferite.



P E S C A R E

APNEA

Apnea **pratica**

TEMPI DI
RECUPERO



Pesca **pratica**

IN TANA
CON SUCCESSO

BARRACUDA

preda eccellente

